

DIBATTITO ALLA GAM SULLE INFRASTRUTTURE

Tavola rotonda al veleno Scintille Coppola-Fassino

Il candidato Pdl accusa il rivale: eravamo d'accordo per non venire

ALESSANDRO MONDO

Più che un confronto elettorale è stata una gara di velocità. Medaglia d'oro ad Alberto Musy, l'esponente del Nuovo Polo, presentatosi per primo, solo soletto. Secondo Piero Fassino: il competitor del centrosinistra è arrivato poco prima che il dibattito organizzato dall'associazione «Torino X Torino», aperto dal direttore della «Stampa» Mario Calabresi e poi moderato da Luigi La Spina (era presente anche il Rettore del Politecnico Profumo), decollasse. Terzo e ultimo Michele Coppola, che ha preso posto senza curarsi di nascondere il malumore davanti alla platea riunita alla Gam: «Ringrazio il ministro Brunetta per avermi perdonato... mi spiace che le cose si organizzino in maniera così improvvisata».

Quanto è bastato per creare un attimo di gelo in sala e, alla luce di una campagna elettorale soporifera, qualificare il si-

**L'azzurro arriva
a dibattito iniziato
«Mi spiace che le
cose si facciano così»**

parietto come un vero colpo di scena: comprensivo di giallo. Stando a Coppola, c'era stato un accordo tra la segreteria di Ghigo e il comitato elettorale di Fassino per disertare, causa reciproci impegni, la riunione di ieri sera. Per questo al candidato del Pdl, informato della presenza del suo avversario diretto al tavolo dei relatori, è saltata la classica mosca al naso. Altro particolare: per raggiungere la Gam si è dovuto sganciare dal ministro Brunetta, a Torino per sostenere la sua candidatura.

Dal comitato elettorale di Fassino negano qualsivoglia trappolone: «Non c'è stata nessuna intesa preventiva. Fassino, richiesto di essere presente, ha accettato di buon grado, a costo di sottrarre spazio ad una serie di impegni elettorali. Se Coppola non voleva o non



La campagna elettorale si accende

Le infrastrutture e i trasporti, cominciando dal «corridoio 5» sul quale si innesta il Tav, sono stati i temi principali sottoposti ai candidati durante il confronto elettorale organizzato alla Gam

poteva partecipare, nessuno lo obbligava a venire».

L'unica certezza è che sui siti di entrambi i candidati non era prevista la partecipazione al dibattito, dedicato alle infrastrutture e ai trasporti. Alla fine i tre sfidanti, dopo essersi fortunatamente ritrovati allo stesso tavolo, hanno discettato sul tema all'insegna del solito «fair play». L'unico «frisson» si è registrato quando Coppola ha ribadito la sua dichiarazione di fede alla Torino-Lione: «Non come Fassino, che invece è condizionato da una parte della sua coalizione...». «Nessun problema, ho sempre detto che sono favorevole al Tav», è scattato l'altro. «Scusa, eravamo d'accordo che non ci saremmo interrotti e fin qui ci siamo riusciti», ha replicato Coppola. Controreplica di Fassino: «Ma se mi fai dire cose che non dico...». Alla prossima.